

## 3.3

## PROGETTO MYSPEACE INTERVENTI PRECOCI NELL'AMBITO DELLA PREVENZIONE/TRATTAMENTO COMPORTAMENTI A RISCHIO NEL- L'ADOLESCENTE

**Margherita Dolcino, Nicoletta Vaccamorta,  
Sara Carboni, Angelo Carta, Chiara Cecchi,  
Davide Dondero, Eleonora Gallarati, Laura Penco**

*Progetto MySpace ASL 3 genovese,  
in gestione ATI Ceis Genova, A.F.E.T. Aquilone Onlus,  
MA.RIS, Ass.ne Comunità S. Benedetto al Porto*

**MySpace** è un progetto del SerT ASL 3 Genova, gestito in ATI (Associazione Temporanea di Impresa) da Ceis Genova, Coop Ma.Ris, Afet Aquilone Onlus, e Associazione Comunità San Benedetto al Porto. Si rivolge, da oltre 10 anni, a ragazzi e ragazze dai 14 ai 24 anni a rischio di dipendenza patologica.

I fattori di rischio sui quali interviene il centro sono:

- comportamenti autodistruttivi (uso e abuso di sostanze, etc.)
- comportamenti autolesivi
- comportamenti delinquenziali
- comportamenti antisociali
- ritiro sociale
- scarso rendimento scolastico (esclusione, abbandono, non frequenza, etc.)

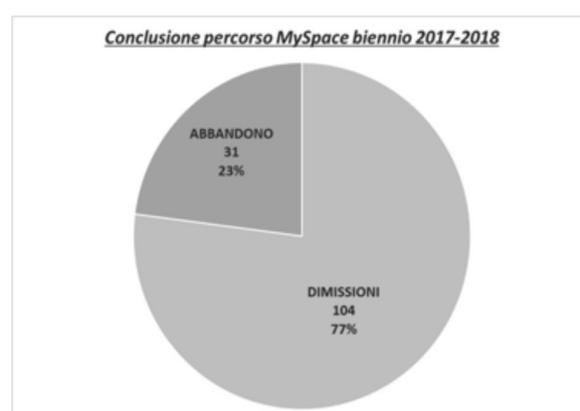
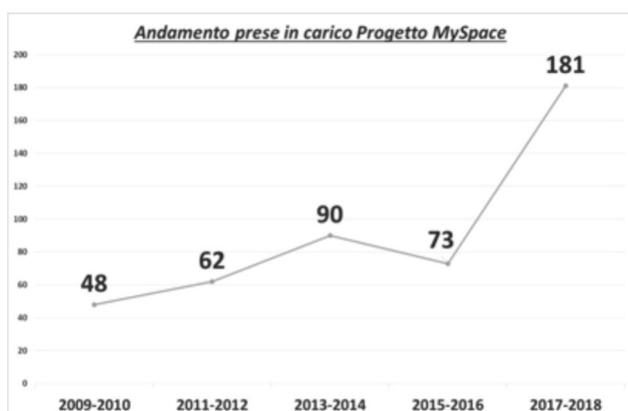
MySpace si caratterizza per la flessibilità di intervento. I progetti sviluppati con e per gli adolescenti hanno l'obiettivo di sostenere le potenzialità e mettere in atto le risorse proprie dell'utente, in modo da interrompere i comportamenti a rischio e sintomatici di altri problemi. Il percorso intrapreso con i ragazzi ha obiettivi a breve e a medio termine per rendere il più possibile concreto l'intervento e implementare le risorse

dei ragazzi coinvolti. Il progetto educativo è condiviso con il servizio segnalante e la famiglia, laddove necessita si attiva anche il sostegno alla genitorialità e il sostegno psicologico ai ragazzi. Il progetto è individuale ed è sviluppato al fine di renderlo il più possibile consono allo sviluppo dell'autonomia/benessere della persona coinvolta.

**Il Piano di trattamento individuale (PTI)** prevede il monitoraggio e la valutazione del progetto educativo, dei rapporti con la rete e il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia privilegia un approccio misto, tra la flessibilità di intervento e la strutturazione del processo per poter sostenere e sviluppare le potenzialità dell'utente, mettendo in atto le risorse personali attraverso azioni concrete e obiettivi specifici.

In questi oltre dieci anni di attività come Progetto MySpace abbiamo assistito al cambiamento ed alla affermazione di nuovi bisogni da parte dell'utenza inviata. Nel corso degli anni abbiamo "reiventato" strumenti atti a sostenere il processo creativo dei ragazzi. La ricerca di un nuovo assetto narcisistico, il riposizionamento delle relazioni interpersonali, la costruzione di una autonomia ancorché fragile unitamente alla maturazione di un percorso cognitivo ancora da compiersi, rendono il periodo adolescenziale un momento di grossa difficoltà, che impone la comprensione ed il sostegno attraverso la messa in evidenza delle risorse esistenti presenti sia interiormente che nell'ambiente di riferimento. Quello che inizialmente facciamo è una sorta di rilettura della situazione che ha portato il ragazzo o chi per lui, a chiedere aiuto. Riteniamo che l'utilizzo di sostanze stupefacenti sia un sintomo espressione di una condizione psicologica più complessa che necessiti di essere adeguatamente indagata attraverso gli strumenti educativi di cui disponiamo. Tale sintomo non deve essere scambiato per una identità consolidata. L'attenzione sulle modalità di assunzione e sui fattori di rischio legati all'abuso ci permettono di avvicinare i ragazzi senza alcun pregiudizio nella convinzione che la plasticità dell'età adolescenziale necessiti anche di una fase di sperimentazione volta ad affrontare crisi evolutive necessarie alla



Denominazione fase		Strumenti
A.	<b>Fase di presa in carico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ A1. Scheda anagrafica</li> <li>▪ A2. Valutazione iniziale da parte dell'equipe</li> <li>▪ A3. Scheda di presa in carico</li> <li>▪ A4. Progetto educativo concordato con il soggetto segnalante</li> <li>▪ A5. Contratto di adesione al progetto MySpace</li> <li>▪ A6. Questionario della salute</li> </ul>
B.	<b>Valutazione intermedia del progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ B1. Scheda di valutazione e monitoraggio del progetto</li> <li>▪ B2. Prestazioni eseguite (rilevate da programma MFP/Ge.Di in uso presso il Ser.T)</li> <li>▪ B3. Scheda di riprogettazione del percorso</li> </ul>
C.	<b>Valutazione finale del progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ C1. Questionario della salute</li> <li>▪ C2. Diario clinico MFP/Ge.Di</li> <li>▪ C3. Scheda di valutazione e chiusura del progetto</li> <li>▪ C4. Prestazioni eseguite (rilevate da programma MFP/Ge.Di in uso presso il Ser.T)</li> <li>▪ C5. Relazione finale</li> </ul>

costruzione di una individualità autonoma. Per far ciò ci accostiamo soprattutto a tutte le "altre attività" che costellano il mondo dei ragazzi nella loro quotidianità, dando sostegno e voce anche a quei piccoli segnali spesso sottovalutati dagli stessi ragazzi, nella convinzione che, se sufficientemente supportati, possano divenire qualcosa di predominante nella vita del ragazzo/a, tanto quanto l'attrazione per la sostanza. In questo nostro lavoro evidenziamo quanto parlare di adolescenti che utilizzano sostanze stupefacenti, sia sempre e comunque parlare di "adolescenze" al fine di trovare specificità individuali e non modelli universali e generalizzati di trattamento.

Un minimo di struttura per un massimo di creatività ci consente di agire la flessibilità negli interventi, nel rispetto di una metodologia di base definita da strumenti e contratto terapeutico con il ragazzo. Il progetto verte sul rendere l'adolescente che fa utilizzo di sostanze, comunque protagonista del percorso. Presenteremo quindi: dati relativi a 10 anni di attività con particolare riferimento agli ultimi tre anni: attività promosse, dossier di un caso quale strumento rappresentativo dello stile di lavoro e del metodo clinico/pedagogico, attività e strumenti svolti con i genitori.